

Protocollo di Orientamento

Consideriamo questo documento un punto di partenza comune, all'interno del percorso dei vari Consigli di classe, uno strumento di lavoro che come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Il progetto *Orientamento* si propone di sostenere il successo formativo degli alunni che affrontano le naturali criticità date dalle fasi di passaggio che inevitabilmente incontrano lungo il percorso di studi. Insieme al progetto educativo generale della scuola, in particolare sinergia con l'*accoglienza* e la *continuità*, orientare significa per noi, dunque, sostenere gli alunni, insieme alle loro famiglie, nel percorso di apprendimento facendo particolare attenzione al loro essere individui in crescita.

Finalità

L'orientamento può essere considerato un processo formativo continuo: la persona nella sua globalità e nel suo sviluppo generale viene pensata non solo in rapporto a interessi, abilità, motivazione e caratteristiche personali, ma anche in riferimento al contesto sociale in cui è inserita. Dunque, maturare capacità di decisione, di autoconsapevolezza e di autostima parallelamente con lo sviluppo cognitivo è ciò che le funzioni formative, informative e comunicative dell'orientamento si propongono di fare.

In questa prospettiva, l'istituzione scolastica ha il dovere di attivare, fin dalla Scuola dell'Infanzia, un processo mirato alla graduale crescita personale riguardante la conoscenza di sé e lo sviluppo di capacità progettuale¹: acquisire abilità personali, sociali e cognitive per poter affrontare adeguatamente la progettazione di un percorso esistenziale, scolastico e professionale; prendere decisioni consapevoli; attuare scelte libere maturando la capacità degli alunni di prendere decisioni per scegliere in modo autonomo il proprio futuro diventandone protagonisti attivi e valorizzando le risorse personali; prevenire le cause dell'insuccesso scolastico rendendo pianificabile il futuro scolastico-lavorativo mediante definizione di obiettivi, individuazione dei percorsi possibili in relazione al contesto di riferimento, la costruzione di strategie operative che prevedano alternative in funzione di eventuali ostacoli.

¹ Art.1 della Direttiva Ministeriale n. 487 del 6 agosto 1997

Nei comportamenti degli adulti -insegnanti, genitori, figure di riferimento- gli alunni colgono delle abilità funzionali come, ad esempio, la coerenza metodologica, la competenza, la capacità di lavorare con gli altri. È quindi necessario che gli insegnanti di tutte le materie lavorino per l'orientamento formativo privilegiando, nell'azione didattica, l'operatività e lo sviluppo delle varie fasi di un valido processo di apprendimento.

Nel triennio della Scuola Secondaria di I grado, poi, l'orientamento diventa anche *orientamento in uscita*, cioè svolge attività formative ed informative per gli alunni affinché essi affrontino consapevolmente la scelta della scuola superiore, in base alle proprie inclinazioni, guardando anche all'ambito lavorativo futuro. Riconoscere il proprio stile di apprendimento, riflettere sul proprio atteggiamento nei confronti dello studio e sugli aspetti relazionali allo scopo di rinforzare i comportamenti positivi e modificare, invece, quelli negativi, aiutare a focalizzare quale professione ciascuno amerebbe svolgere in futuro, sono solo alcuni degli obiettivi che l'orientamento in uscita si propone di maturare.

Investire sull'orientamento significa innanzitutto da parte della scuola ribadire la centralità dell'alunno come persona al centro del progetto formativo, stimolarlo a utilizzare le competenze, gradualmente acquisite nel percorso scolastico, per conoscere se stesso, gli altri e l'ambiente circostante, accompagnandolo fino al delicato momento della scelta della scuola superiore.

Obiettivi della scuola:

- **Progettare** iniziative culturali che mirano a potenziare le capacità individuali e che portano a manifestare liberamente le idee dei singoli alunni;
- **Elaborare** strumenti curricolari e metodologici volti a potenziare negli alunni le strategie metacognitive e le abilità trasversali, stabilendo un efficace rapporto interpersonale docente-alunno;
- **Offrire** un'ampia progettualità agli alunni cosicché ciascuno possa evidenziare con serenità le proprie potenzialità, oltre alle proprie difficoltà (UDA non obbligatoriamente multidisciplinari, ma basate sulle competenze da sviluppare e affidate alle decisioni progettuali dei singoli consigli di classe e di interclasse);
- **Costruire** relazioni positive fra le famiglie, la scuola e il territorio in cui essa opera, per essere un punto di riferimento nel percorso di costruzione dell'identità che ciascun alunno compie al suo interno, favorendo la crescita in un clima di libertà e fiducia reciproca;
- **Favorire** la collaborazione scuola-famiglia attraverso momenti di incontro con i genitori (colloqui generali, orario di ricevimento dei singoli docenti, consigli di classe con presenza della componente genitori, giornate di "Scuola Aperta" dedicate all'orientamento in uscita);
- **Integrare**, cioè riconoscere e valorizzare ogni differenza.

Obiettivi degli alunni:

▪ Conoscere e conoscersi

- Separarsi dalla famiglia superando frustrazioni e controllando le emozioni;
- Riconoscere la famiglia come nucleo formativo;
- Conoscersi, descrivendo se stessi e gli altri;
- Trovare le giuste modalità di esprimere emozioni e affettività;
- Riflettere sui cambiamenti;
- Conoscere i saperi e le strutture fondamentali delle varie discipline per acquisire un bagaglio culturale proprio;
- Analizzare analogie e differenze, anche in relazione allo studio delle materie;
- Autovalutarsi;
- Partecipare alle attività proposte;
- Rispettare le norme di convivenza e rispetto reciproco;
- Individuare i problemi, trovare le strategie per risolverli;
- Interagire con adulti e coetanei.

▪ Progettare

- Assumere impegni organizzativi;
- Progettare testi di vario genere, attività di vario tipo;
- Relazionare sulle attività svolte;
- Argomentare opinioni;
- Orientarsi nelle scelte future.

Tali obiettivi andranno perseguiti nell'arco di tutto il percorso scolastico dell'alunno e declinati nei vari momenti dell'iter formativo attraverso la progettazione anche di opportune unità di apprendimento interdisciplinari progettate dai Dipartimenti o dai Consigli di classe. L'orientamento, inserendosi nel P.T.O.F. d'Istituto e collegandosi con gli altri progetti presenti in esso, interessa trasversalmente tutte le discipline scolastiche, avvalendosi di competenze interne ed esterne al Collegio dei docenti e di un'interazione continua con il territorio di appartenenza dell'istituzione scolastica.

Destinatari

Tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado.

Discipline e docenti coinvolti

Tutte le discipline, tutti i docenti.

Verifica, monitoraggio e valutazione

L'orientamento nella sua accezione formativa globale è soprattutto uno strumento di raccordo del lavoro dei Consigli di classe, dei vari progetti che

rientrano nella didattica orientante presenti nel P.T.O.F., delle varie iniziative proposte dalla scuola per offrire a ciascun alunno esperienze concrete e di riferimento per costruire il proprio percorso di vita.

I tempi, gli strumenti e le modalità per il monitoraggio e la valutazione previsti sono:

- ✓ Incontri quadrimestrali con i referenti della commissione Accoglienza, Continuità e Orientamento: raccordo fra le rispettive commissioni per conoscere e coordinare in maniera armonica le varie attività proposte agli alunni e ai genitori degli alunni;
- ✓ Sistematizzazione delle attività svolte e inerenti la didattica specificatamente orientativa;
- ✓ Elaborazione di questionari per verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati da compilare nell'ambito dei singoli Consigli di classe al termine dell'anno scolastico;
- ✓ Incontri della commissione Orientamento con i referenti per l'orientamento in entrata degli Istituti superiori per il rilevamento del rapporto tra le iscrizioni e il successo scolastico.

La Referente della Commissione Orientamento

Prof.ssa Francesca Radini

*In allegato al Protocollo di Orientamento si allega il documento prodotto dalla commissione Accoglienza

ACCOGLIENZA (alunni stranieri)

Premettendo che una **scuola è inclusiva** non solo se fa sentire ogni persona una parte del tutto, appartenente all'ambiente in cui risiede quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, ma vive e insegna a vivere con le differenze. L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

E' anche in questo contesto che si configura l'**orientamento** come un processo da costruire nel tempo, in forma corale e condivisa attraverso la collaborazione di scuola, famiglia e territorio. L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

La **Scuola dell'Infanzia** accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva ed offrono occasioni per un graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella **Scuola Primaria** la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e all'unitarietà dei saperi, alla costruzione di un metodo di studio. Al termine della **Scuola Secondaria di I° grado**, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline nonché l'orientamento-

accompagnamento alla Secondaria di II° grado.

Tra i docenti di questi tre ordini di scuola è indispensabile un coordinamento verticale per condividere le competenze degli alunni, il loro percorso formativo e l'organizzazione della scuola che andranno a frequentare.

Nello stesso tempo, gli incontri scuola-famiglia, i rapporti con gli Enti Locali e le Associazioni territoriali hanno il compito di promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio e di pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'alunno, per favorire una sua crescita armonica.

Tutte queste azioni mirano alla **prevenzione del disagio e della dispersione scolastica**, favorendo la realizzazione di un clima relazionale positivo tra gli alunni e i docenti dei diversi ordini di scuola. È a tutti noto quanto lo star bene con sé e con gli altri agisca sulla riuscita scolastica degli studenti ed in particolare di quelli più vulnerabili per la non regolarità del percorso scolastico o per quelle situazioni di solitudine e spaesamento che si producono quando si passa a nuovi contesti e a più difficili compiti.

Il momento dell'**Accoglienza**, rivolta nello specifico agli alunni stranieri, coinvolge inizialmente le **famiglie** perché il loro ruolo è fondamentale nel supportare il lavoro degli insegnanti e nel partecipare alle iniziative che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Inoltre le famiglie rappresentano un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono sentirsi parte anche loro della scuola e parteciparvi della sua vita, attraverso l'educazione dei propri figli, in collaborazione con gli insegnanti.

Tra i docenti è stata istituita una **Commissione di Accoglienza degli alunni stranieri**: è un gruppo di lavoro composto da insegnanti, appartenenti ai tre ordini di scuola, che si occupano delle tematiche relative all'inserimento degli alunni stranieri presenti nella scuola, ma anche di studenti di recente immigrazione. Ha compiti progettuali, operativi, valutativi e di documentazione, ma deve anche garantire la circolarità delle informazioni, la corresponsabilità nei compiti, l'effettiva attuazione dei progetti. La Commissione con il/la Dirigente, in base a criteri prestabiliti, ha inoltre il compito di proporre l'assegnazione nella classe e nella sezione, dell'allievo straniero non italofono.

Sarà cura dei **docenti di classe** informare gli alunni del nuovo arrivato con accorgimenti particolari per curarne l'accoglienza all'interno della classe. Il team docente è importante che osservi abilità e competenze linguistiche (italiano L2 e lingua straniera) e logico-matematiche.

Per favorire l'integrazione nella classe affiancare, se necessario, un peer tutor all'allievo straniero, continuare l'osservazione e rilevare i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero; adottano un approccio metodologico e strategie didattiche facilitatrici del processo di apprendimento; adattare la programmazione alle esigenze dell'allievo straniero.

Redigere un **Piano di Studi Personalizzato** facendo riferimento agli obiettivi elaborati dai gruppi disciplinari e la frequenza dell'alunno a corsi di alfabetizzazione di italiano L2, sono altri due passaggi fondamentali per favorire l'inserimento che potrebbe riguardare non solo alunni non italofoni ma anche studenti con uno svantaggio linguistico.

«Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana [...] è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative». “[...] è compito doveroso dei Consigli di Classe o del team docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica” (Circolare ministeriale n. 8/2013).

Il PSP è uno strumento attraverso il quale il Team Docente o il Consiglio di Classe indirizza il percorso di studi verso obiettivi comuni e va periodicamente aggiornato in base ai bisogni formativi dell'allievo.

La **valutazione** è strettamente connessa alla didattica. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che è stato fatto per gli alunni e con gli alunni. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che saranno lo specchio della personalizzazione del percorso.

La referente della Commissione Accoglienza
Rita Zagaglia

